



Bruxelles, 24.5.2023
COM(2023) 611 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Croazia e che formula un parere
del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Croazia**

{SWD(2023) 611 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Croazia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Croazia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio² che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.
- (2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2023³, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

³ COM(2022) 780 final.

priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui non annoverava la Croazia tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2023 della Croazia. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.

- (3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.
- (4) Il 1° febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"⁴ al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di produrre le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, sfruttando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"⁵, articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.
- (5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza

⁴ COM(2023) 62 final.

⁵ COM(2023) 168 final.

riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

- (6) Il regolamento REPowerEU⁶, adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.
- (7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche⁷. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni imputabili ai prezzi dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE⁸, la Commissione ha proposto che le raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza.

⁶ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

⁷ COM(2023) 141 final.

⁸ COM(2022) 583 final.

Ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

- (8) Il 26 aprile 2023 la Commissione ha presentato proposte legislative per attuare una riforma globale delle regole della governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale delle proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. Da un lato mirano a conferire agli Stati membri maggiore controllo sull'elaborazione dei rispettivi piani a medio termine, dall'altro introducono un regime di applicazione più rigoroso volto a garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023.
- (9) Il 14 maggio 2021 la Croazia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 28 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia⁹. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Croazia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.
- (10) Il 28 aprile 2023 la Croazia ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il programma di stabilità 2023, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale della Croazia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del piano per la ripresa e la resilienza.
- (11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa alla Croazia¹⁰, nella quale valuta i progressi compiuti dalla Croazia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Croazia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

⁹ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 28 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia (ST 10687/21; ST 10687/21 ADD 1).

¹⁰ SWD(2023) 611 final.

- (12) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat¹¹, il saldo delle amministrazioni pubbliche della Croazia è migliorato, passando da un disavanzo del 2,5 % del PIL nel 2021 a un avanzo dello 0,4 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 78,4 % del PIL alla fine del 2021 al 68,4 % alla fine del 2022.
- (13) Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha subito gli effetti delle misure di politica di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022 tali misure hanno determinato una diminuzione delle entrate provvedimenti quali riduzioni dell'IVA e delle accise; a incrementare la spesa sono state invece misure quali massimali dei prezzi dell'energia, indennità per i consumatori vulnerabili, regimi di sostegno alle imprese e misure di assistenza sociale per i pensionati e le famiglie vulnerabili. La Commissione stima il costo di bilancio netto di queste misure all'1,6 % del PIL nel 2022. Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha risentito inoltre del costo di bilancio della protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina, stimato allo 0,1 % del PIL nel 2022. Allo stesso tempo il costo stimato delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 è sceso dall'1,3 % del PIL nel 2021 allo 0,1 % del PIL nel 2022.
- (14) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 la Croazia¹² mantenesse un orientamento della politica di bilancio favorevole, anche grazie all'impulso dato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservasse gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Croazia di tenere sotto controllo l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale.
- (15) Secondo le stime della Commissione, nel 2022 l'orientamento della politica di bilancio¹³ è stato sostanzialmente neutro, con il +0,2 % del PIL, appropriato in un contesto di inflazione elevata¹⁴. Come raccomandato dal Consiglio, la Croazia ha continuato a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'UE è stata pari al 2,6 % del PIL nel 2022 (2,7 % nel 2021). Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno apportato un contributo restrittivo di 0,6 punti percentuali¹⁵ all'orientamento della politica di bilancio¹⁶. La Croazia non ha pertanto preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, il che non è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Allo stesso tempo la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) ha fornito un contributo sostanzialmente neutro di 0,1 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio. La Croazia ha pertanto tenuto

¹¹ Eurostat, Euroindicatori 47/2023 del 21.4.2023.

¹² Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Croazia (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 48).

¹³ L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la variazione, rispetto alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi della COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

¹⁴ La Croazia ha altresì registrato una forte crescita del PIL reale nel 2022.

¹⁵ Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno apportato un contributo restrittivo all'orientamento della politica di bilancio a causa di una diminuzione della spesa per gli investimenti da parte delle autorità locali.

¹⁶ L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha apportato un contributo espansivo di 0,5 punti percentuali di PIL, parzialmente attribuibile al costo una tantum di un procedimento arbitrale internazionale.

sufficientemente sotto controllo la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

- (16) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità è favorevole per il 2023 e realistico per gli anni successivi. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 2,2 % nel 2023 e del 2,6 % nel 2024. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita inferiore del PIL reale, pari all'1,6 % nel 2023 e al 2,3 % nel 2024, principalmente a causa di stime più prudenti per quanto riguarda i consumi pubblici e delle famiglie e gli investimenti totali.
- (17) Nel programma di stabilità 2023 il governo prevede che il saldo delle amministrazioni pubbliche si deteriorerà fino a determinare un rapporto disavanzo/PIL dello 0,7 % nel 2023. Il deterioramento nel 2023 rispecchia principalmente l'impatto ritardato dell'inflazione sulla spesa pubblica, in particolare attraverso i meccanismi di indicizzazione delle retribuzioni pubbliche, delle pensioni e delle prestazioni sociali. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire passando dal 68,4 % alla fine del 2022 al 62,6 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,5 % del PIL per il 2023. Ciò è sostanzialmente in linea con il disavanzo previsto nel programma di stabilità. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL simile, pari al 63,0 % alla fine del 2023.
- (18) Stando alle previsioni, il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 continuerà a risentire delle misure di politica di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure prorogate dal 2022 (in particolare sul lato delle entrate: riduzioni dell'IVA e delle accise, ma anche sul lato della spesa: massimali dei prezzi dell'energia, indennità per i consumatori vulnerabili, regimi di sostegno alle imprese e misure di assistenza sociale per i pensionati e le famiglie vulnerabili). Nelle previsioni di primavera 2023 la Commissione stima il costo di bilancio netto delle misure di sostegno all'1,5 % del PIL nel 2023¹⁷. La maggior parte delle misure del 2023 non sembra mirata al sostegno delle famiglie o delle imprese più vulnerabili e molte non preservano appieno il segnale di prezzo necessario per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica. Di conseguenza nelle previsioni di primavera 2023 la Commissione stima allo 0,2 % del PIL nel 2023 (rispetto allo 0,3 % del PIL nel 2022) l'importo delle misure di sostegno mirate di cui tenere conto nella valutazione della conformità alla raccomandazione in materia di bilancio per il 2023. Si prevede che il costo di bilancio della protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina rimanga stabile rispetto al 2022.
- (19) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato¹⁸ alla Croazia di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro¹⁹, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e

¹⁷ La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio delle misure, comprese le entrate e le spese correnti e, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

¹⁸ Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Croazia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Croazia (*GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 88*).

¹⁹ Stando alle previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) della Croazia, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 10,3 % in termini nominali.

mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. La Croazia dovrebbe essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Al paese è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.

- (20) Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento espansivo della politica di bilancio (-1,0 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, a fronte di un orientamento sostanzialmente neutro nel 2022 (+0,2 % del PIL). Si prevede inoltre che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) apporterà all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo dello 0,4 % del PIL. Tale contributo comprende la riduzione dello 0,1 % del PIL del costo delle misure di sostegno mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia. Ne consegue che il contributo espansivo della spesa primaria corrente netta finanziata a livello nazionale non è dovuto al sostegno mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. La crescita espansiva della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) è attribuibile anche dal mantenimento di misure non mirate connesse all'energia, da aumenti permanenti delle retribuzioni del settore pubblico e delle prestazioni sociali e da aliquote IVA inferiori su prodotti non energetici. Nel complesso la crescita prospettata della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale non è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Secondo le proiezioni la spesa finanziata con le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE ammonterà al 3,1 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale apporteranno all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo di 0,7 punti percentuali²⁰. Pertanto la Croazia prevede di finanziare ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE e, stando alle proiezioni, preserverà gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il paese prevede di finanziare investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, ad esempio per la ristrutturazione energetica degli edifici, la digitalizzazione della pubblica amministrazione, gli investimenti nella diagnostica digitale e nelle attrezzature digitali per gli ospedali e il sostegno alle transizioni verde e digitale nel settore imprenditoriale, che sono finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.
- (21) Secondo il programma di stabilità, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche salirà all'1,5 % del PIL nel 2024. L'aumento nel 2024 rispecchia principalmente un aumento della spesa in conto capitale e un'indicizzazione ancora relativamente elevata delle retribuzioni, delle pensioni e della spesa per l'assistenza sociale. Il programma prevede che il rapporto debito pubblico/PIL scenda al 59,8 % alla fine del 2024. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dell'1,3 % del PIL per il 2024. Ciò è sostanzialmente in linea con il disavanzo previsto nel programma. Le

²⁰ L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà, secondo le proiezioni, un contributo restrittivo di 0,5 punti percentuali di PIL, parzialmente attribuibile all'effetto base di un aumento della spesa nel 2022 dovuto ad alcune misure una tantum, mentre nel 2023 si prevede una riduzione dei trasferimenti alle imprese di servizi pubblici.

previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL superiore, pari al 61,8 % alla fine del 2024; la differenza rispetto alle proiezioni del programma di stabilità è in larga misura da ricondurre all'effetto di denominatore (differenza del PIL nominale nel 2024) e, in misura minore, a ipotesi differenti per quanto riguarda l'aggiustamento stock/flussi.

- (22) Il programma di stabilità prevede l'eliminazione graduale della maggior parte delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024. La Commissione ipotizza attualmente che nel 2024 il costo netto di dette misure sarà pari allo 0,2 % del PIL. Tali stime si basano sul presupposto che non si registrino nuovi aumenti dei prezzi dell'energia.
- (23) Il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio richiede un miglioramento annuo del saldo strutturale di bilancio per conseguire l'obiettivo a medio termine, avendo lo 0,5 % del PIL come parametro di riferimento²¹. Alla luce delle considerazioni relative alla sostenibilità di bilancio²², sarebbe opportuno migliorare il saldo strutturale almeno dello 0,3 % del PIL per il 2024. A tal fine la crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale²³ nel 2024 non dovrebbe superare il 5,1 %, come indicato nella presente raccomandazione. Allo stesso tempo è opportuno eliminare gradualmente le restanti misure di sostegno connesse all'energia (attualmente stimate dalla Commissione all'1,5 % del PIL nel 2023), in funzione degli sviluppi del mercato dell'energia e partendo da quelle meno mirate, e usare i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico. Secondo le stime della Commissione, ciò determinerebbe una crescita della spesa primaria netta inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato per il 2024. Inoltre, secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita della spesa primaria corrente netta finanziata a livello nazionale nel 2023 non è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Se ciò fosse confermato, sarebbe opportuno ridurre la crescita della spesa primaria netta nel 2024.
- (24) Nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale pari al 6,8 % nel 2024, ossia al di sopra del tasso di crescita raccomandato. L'aggiustamento prospettato nelle previsioni della Commissione è inferiore ai risparmi derivanti dalla completa eliminazione delle misure di sostegno connesse all'energia, il che è attribuibile a una maggiore dinamicità della spesa sociale, in conto capitale e per le retribuzioni.
- (25) Il programma prevede che tra il 2023 e il 2024 gli investimenti pubblici rimarranno stabili al 4,6 % del PIL. Il programma fa riferimento a riforme e investimenti da cui si attende un contributo alla sostenibilità di bilancio e a una crescita sostenibile e inclusiva. Sono compresi in questo contesto riforme (settore dell'assistenza sanitaria e

²¹ Cfr. l'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, che impone anche un aggiustamento superiore allo 0,5 % del PIL per gli Stati membri con un debito pubblico superiore al 60 % del PIL o che presentano rischi più considerevoli in termini di sostenibilità del debito.

²² Secondo le stime della Commissione, per conseguire una riduzione plausibile del debito o per mantenere il debito pubblico a livelli prudenti a medio termine la Croazia avrà bisogno di un aumento medio annuo del saldo primario strutturale in percentuale del PIL di 0,75 punti percentuali. Tale stima si basa sulle previsioni d'autunno 2022 della Commissione. Il punto di partenza era la previsione del disavanzo e del debito pubblico per il 2024, che ipotizzava nello stesso anno la revoca delle misure di sostegno connesse all'energia.

²³ La spesa primaria netta è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse la spesa per interessi e la spesa ciclica derivante dalla disoccupazione.

della protezione sociale, miglioramento della gestione delle imprese statali, miglioramento della legge sulla responsabilità di bilancio) e investimenti (infrastrutture idriche e di trasporto, ristrutturazioni energetiche di condomini e abitazioni, investimenti nella transizione verde e digitale, nonché nelle infrastrutture educative) che rientrano perlopiù anche nel piano per la ripresa e la resilienza.

- (26) Il programma di stabilità delinea un percorso di bilancio a medio termine fino al 2026. Secondo il programma, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà allo 0,8 % del PIL nel 2025 e allo 0,6 % entro il 2026. Si prevede pertanto che esso rimanga al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Sempre in base al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire passando dal 59,8 % alla fine del 2024 al 55,6 % entro la fine del 2026. Si prevede pertanto che esso scenda e rimanga al di sotto del 60 % nel periodo di riferimento del programma.
- (27) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia è a buon punto. La Croazia ha presentato due richieste di pagamento, corrispondenti a 59 traguardi e obiettivi del piano, per un'erogazione complessiva di 1,4 miliardi di EUR. Si prevede che la Croazia presenterà una modifica del suo piano, che dovrebbe comprendere un capitolo dedicato a REPowerEU e misure supplementari in altri settori, da finanziare mediante la componente relativa ai prestiti. In conformità dell'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241, il 30 marzo 2023 la Croazia ha espresso l'intenzione di richiedere un sostegno supplementare sotto forma di prestito d'importo pari a 3 612 000 000 EUR nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La rapida inclusione del nuovo capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici della Croazia in materia di energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico ed efficace delle autorità locali e regionali, delle parti sociali e di altri portatori di interessi pertinenti rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.
- (28) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione della Croazia. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Croazia.
- (29) La Croazia importa circa il 53 % dell'energia complessivamente consumata ogni anno, pur presentando grandi potenzialità per quanto riguarda le energie rinnovabili, in particolare da fonti solari, eoliche e geotermiche. Metà dell'energia elettrica del paese è prodotta da centrali idroelettriche; la quota dell'energia eolica è aumentata e ha raggiunto il 14 %, ma la quota dell'energia solare è ancora pari solo all'1 %. I fattori chiave per accelerare la diffusione degli impianti solari ed eolici sono la razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e la messa a punto del pertinente quadro legislativo, in modo da garantire ai produttori e agli autoconsumatori una maggiore certezza giuridica. Altri fattori comprendono un significativo potenziamento della rete di trasmissione e la sua estensione alla parte meridionale del paese, che costituisce la principale sede di produzione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché

l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti per i piccoli impianti solari. In Croazia il consumo energetico nel settore residenziale è piuttosto elevato (35 % del consumo totale di energia), con una dipendenza del 71 % dal gas per il riscaldamento. La revisione e la semplificazione delle procedure per l'installazione di impianti solari fotovoltaici nei condomini e l'accelerazione della diffusione delle pompe di calore per il riscaldamento e il raffrescamento sono misure pertinenti per quanto riguarda la ristrutturazione energetica nel settore dell'edilizia. La quota delle fonti energetiche rinnovabili utilizzate nei trasporti è bassa (7 %, a fronte di un obiettivo del 14 % per il 2030), così come quella relativa al trasporto ferroviario di passeggeri (2,5 %, rispetto all'8 % nell'UE). Ammodernare l'infrastruttura ferroviaria e il materiale rotabile e garantire una maggiore diffusione dei veicoli a emissioni zero può contribuire notevolmente alla decarbonizzazione del settore dei trasporti. Nel periodo compreso tra l'agosto 2022 e il marzo 2023 il consumo di gas naturale della Croazia è diminuito del 22 % rispetto al consumo medio di gas registrato per lo stesso periodo nei cinque anni precedenti, superando l'obiettivo di riduzione del 15 %. Il paese potrebbe continuare ad adoperarsi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024²⁴.

- (30) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, compresi la produzione, la diffusione e il mantenimento delle tecnologie a zero emissioni nette, sta creando strozzature nella transizione a un'economia a zero emissioni nette. Sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze sono cruciali per ridurre le carenze di competenze e promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni maggiormente interessati dalla transizione verde. Nel 2022 in Croazia sono state segnalate carenze di manodopera in relazione a 31 professioni che richiedevano competenze o conoscenze specifiche per la transizione verde, anche nei settori dell'edilizia e dell'industria manifatturiera (entrambi al di sotto della media dell'UE).
- (31) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2022 e il suo parere²⁵ trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (32) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, al fine di i) preservare la sostenibilità del debito e astenersi da un sostegno generalizzato alla domanda aggregata nel 2023, orientare in modo più mirato le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e riflettere su modalità adeguate per eliminare gradualmente il sostegno con il diminuire delle pressioni causate dai prezzi dell'energia; ii) mantenere ingenti investimenti pubblici e promuovere investimenti privati a sostegno della transizione verde e digitale; iii) sostenere dinamiche salariali che attenuino la perdita di potere d'acquisto limitando nel contempo gli effetti di secondo impatto sull'inflazione, migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del

²⁴ [Regolamento \(UE\) 2022/1369 del Consiglio](#) e regolamento (UE) 2023/706 del Consiglio.

²⁵ A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

lavoro e colmare le carenze di competenze; iv) migliorare il contesto imprenditoriale e garantire che il sostegno per l'energia destinato alle imprese sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo, mirato alle imprese economicamente sostenibili e che siano mantenuti incentivi per la transizione verde; e v) preservare la stabilità macrofinanziaria e monitorare i rischi, continuando nel contempo a lavorare al completamento dell'Unione bancaria. Per la Croazia le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 contribuiscono all'attuazione della prima, seconda e terza raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA alla Croazia di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente entro la fine del 2023 le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano fiscalmente sostenibili e preservino gli incentivi al risparmio energetico;

assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 5,1 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;

preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale;

per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;

2. proseguire l'attuazione costante del piano per la ripresa e la resilienza e perfezionare celermente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;

3. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili, in particolare delle fonti eoliche, solari e geotermiche, ultimando il quadro legislativo attualmente incompleto, razionalizzando le procedure amministrative per il rilascio delle autorizzazioni, semplificando le procedure per l'installazione di fonti energetiche rinnovabili (ad esempio impianti solari fotovoltaici) nei condomini e garantendo una maggiore certezza giuridica; incentivare la capacità di produrre energia rinnovabile su piccola scala; potenziare ulteriormente le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, migliorando in particolare i collegamenti di trasmissione tra il nord e il sud del paese e promuovendo la diffusione dei contatori intelligenti; accelerare l'attuazione delle misure di efficienza energetica, compresa l'installazione di pompe di calore; ridurre la dipendenza dai combustibili fossili nel settore dei trasporti promuovendo soluzioni sostenibili, in particolare il trasporto ferroviario e l'elettrificazione del trasporto su strada; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*